

1. Crediamo la chiesa

Preghiera iniziale

Canto

Un solo spirito, un solo battesimo,
un solo Signore Gesù
nel segno dell'amore tu sei con noi,
nel nome tuo viviamo fratelli;
nel cuore la speranza che tu ci dai,
la fede che ci unisce cantiamo.

Io sono la vite e voi siete i tralci miei:
il tralcio che in me non vive sfiorirà,
ma se rimanete in me,
il Padre mio vi darà
la forza di una vita che non muore mai! **Rit.**

Preghiamo insieme:

Senza di te, Spirito Santo
Dio è lontano,
Cristo rimane nel passato,
il Vangelo è lettera morta,
la Chiesa è una semplice organizzazione,
l'autorità è una dominazione,
la missione una propaganda,
il culto una evocazione,
e l'agire dell'essere umano una morale da schiavi.
Con te, Spirito Santo
il cosmo è sollevato
e geme nella gestazione del Regno,
Cristo risorto è presente,
il Vangelo è potenza di vita,
la Chiesa significa comunione trinitaria,
l'autorità è un servizio liberatore,
la missione è una Pentecoste,
la liturgia è memoriale e anticipazione,
l'agire umano è divinizzato. Amen

Il senso del percorso

- A due voci, ma speriamo anche di più!
- Tenendo insieme intelletto e affetti, studio della teologia ed esperienza di chiesa
- Per non perdere la rotta in tempi piuttosto confusi.

Il credo di Nicea-Costantinopoli

- E' un simbolo di fede battesimale. Può essere professato da coloro che entrano nella vita nuova del Battesimo superando la mentalità dell' «uomo vecchio».

Innanzitutto, le quattro note della Chiesa sono oggetto del credere e non sono una realtà empirica. I padri al Concilio di Costantinopoli sanno che per vedere l'unità, la santità, la cattolicità e l'apostolicità della chiesa è necessario un atto di fede. Occorre avere la mentalità simbolica, per cui nell'apparenza di una realtà divisa, peccatrice, si intravede la sposa di Cristo pura e senza macchia. Non si può accedere al simbolo di fede senza aver sviluppato questa mentalità simbolica; se ci pensiamo, è la stessa mentalità che serve per vivere con frutto il Battesimo. Non si può entrare nella vita nuova e nella vita della Chiesa senza

riconoscere nel fonte battesimale il simbolo del fiume Giordano e del sepolcro di Gesù. Solo accogliendo questa «mentalità simbolica» si possono professare le quattro note della Chiesa.

- Il credo di Nicea Costantinopoli è promulgato nel momento in cui la grande chiesa per la prima volta si scopre divisa in più fazioni, ciascuna con un insegnamento diverso sull'identità di Gesù e sull'identità dello Spirito Santo. La scelta dei vescovi al Concilio è di riaffermare che all'origine della Chiesa c'era lo Spirito Santo, come insegnavano i primi teologi.

«Dov'è la Chiesa, là è lo Spirito di Dio; e dove è lo Spirito di Dio, là è la Chiesa e ogni grazia, e lo Spirito è la Verità. Allontanarsi dalla Chiesa è rifiutare lo Spirito e perciò escludersi dalla vita [...], perché la Chiesa è garanzia della incorruzione, la conferma della nostra fede, la scala di ascensione a Dio» (Ireneo, Adv. Haer. III, 24, 1).

- Il Concilio Vaticano II ci invita, in un contesto ancora di divisioni, a riscoprire la natura divinoumana della Chiesa.

Cristo, unico mediatore, ha costituito sulla terra e incessantemente sostiene la sua Chiesa santa, comunità di fede, di speranza e di carità, quale organismo visibile, attraverso il quale diffonde per tutti la verità e la grazia. Ma la società costituita di organi gerarchici e il corpo mistico di Cristo, l'assemblea visibile e la comunità spirituale, la Chiesa terrestre e la Chiesa arricchita di beni celesti, non si devono considerare come due cose diverse; esse formano piuttosto una sola complessa realtà risultante di un duplice elemento, umano e divino. Per una analogia che non è senza valore, quindi, è paragonata al mistero del Verbo incarnato. Infatti, come la natura assunta serve al Verbo divino da vivo organo di salvezza, a lui indissolubilmente unito, così in modo non dissimile l'organismo sociale della Chiesa serve allo Spirito di Cristo che la vivifica, per la crescita del corpo (cfr. Ef 4,16). Questa è l'unica Chiesa di Cristo, che nel Simbolo professiamo una, santa, cattolica e apostolica e che il Salvatore nostro, dopo la sua resurrezione, diede da pascere a Pietro (cfr. Gv 21,17), affidandone a lui e agli altri apostoli la diffusione e la guida (cfr. Mt 28,18ss), e costituì per sempre colonna e sostegno della verità (cfr. 1 Tm 3,15).

In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato -, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. ²⁴Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca". Così si compiva la Scrittura, che dice: *Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte*. E i soldati fecero così.

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: **"È compiuto!"**. **E, chinato il capo, consegnò lo spirito.**

Preghiera conclusiva

Dio onnipotente, concedi alla tua Chiesa
di essere sempre fedele alla sua vocazione di popolo radunato
dall'unità del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo,
per manifestarsi al mondo
come sacramento di santità e di comunione,
e condurlo alla pienezza del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen
